

# LA PESCA IN VENETO

Aggiornamento a Gennaio 2012

## Sommario

<i>STATO DELL'ARTE DELLA PESCA VENETA</i> .....	2
<i>FLOTTA E IMPRESE ITTICHE</i> .....	3
<i>LA PESCA IN VENETO</i> .....	5
<i>ACQUACOLTURA</i> .....	9
<i>COMMERCIO ESTERO</i> .....	10

Osservatorio Socio Economico  
della Pesca e dell'Acquacoltura

## LA PESCA IN VENETO

*Aggiornamento a Gennaio 2012*

Il Veneto si affaccia sull'Adriatico per circa 150 Km, ricchi di situazioni ambientali e morfologiche estremamente varie e di altissimo pregio, dalla foce del fiume Tagliamento a Nord sino al Po di Goro a Sud. I fondali degradano lentamente (profondità massima di 30 metri) e gli apporti del fiume Po ne condizionano la natura: dalle sabbie costiere si giunge ai fanghi ed il fondale è caratterizzato geologicamente dal delta sommerso del Po. La fascia litoranea comprende il più importante sistema di lagune italiano e può essere suddivisa in ambiti ben riconoscibili per le loro caratteristiche: il Delta del Po, la Laguna di Venezia, le Lagune di Caorle e Bibione, le foci fluviali, il sistema delle dune litoranee e gli arenili. In questo contesto, la pesca da sempre costituisce un'attività caratterizzante e di primaria importanza economica per il tessuto sociale costiero della regione.

L'attività ittica veneta si qualifica per la multispecificità delle risorse, con la conseguente diversificazione degli attrezzi di pesca, nonché per il carattere di artigianalità del settore. Ciò si riflette nella caratterizzazione della flotta veneta, la quale presenta sia una componente industriale che una "multifunzionale".

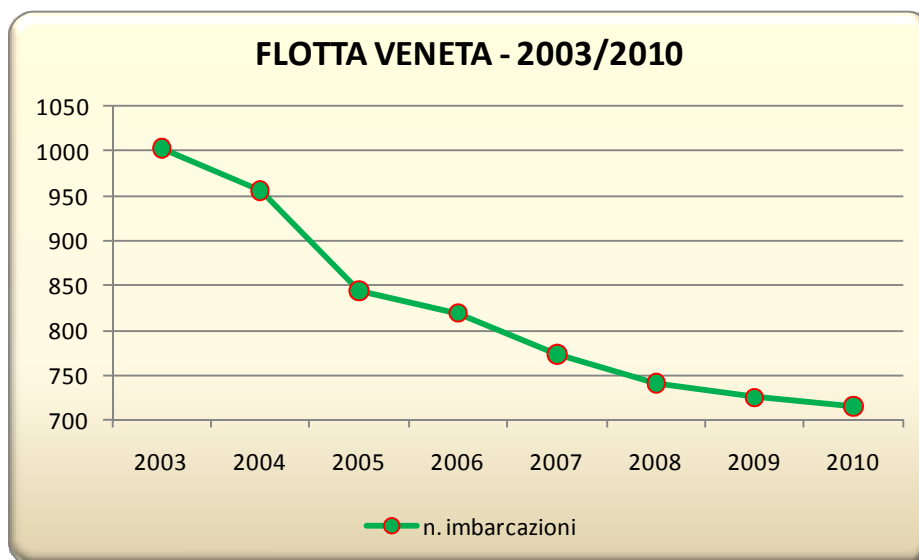
I sistemi di pesca maggiormente diffusi in Veneto sono le *draghe idrauliche o turbo soffianti*, che si dedicano alla pesca di molluschi bivalvi in mare. Le *volanti* che, attraverso una rete da traino pelagico, raccolgono soprattutto pesce azzurro. Tramite lo *strascico* (effettuato con rapidi o reti a divergenti) e le *reti da posta* (nasse e cogolli) si effettua una pesca multispecie.

Di notevole rilevanza economica, sociale e ambientale, è poi l'attività di allevamento, che può essere effettuata sia in mare (in questo ambito è particolarmente rilevante la *mitilicoltura*), che in laguna (mitili e vongole filippine), in ambienti vallivi (branzini, orate, cefali e anguille) o in acqua interne (trota e storione).

## FLOTTA E IMPRESE ITTICHE

La flotta veneta è composta da 715 imbarcazioni (2010), in costante calo negli ultimi anni (- 1,4% rispetto al 2009), mentre sia potenza (kW) che la stazza (espressa come GT) sono in aumento, rispettivamente del 1,0% e dello 2,8%. L'abbandono di natanti dalla pesca riguardano quasi esclusivamente imbarcazioni dedite alla piccola pesca costiera e locale, mentre sono sporadici le dismissioni nei sistemi di pesca più importanti.

L'equipaggio della flotta veneta risulta composto da 1.590 addetti, con un aumento del 5,2% rispetto al 2009. Le giornate lavorative complessive del settore ittico nel 2010 sono state 77.692 e sono in calo del 9% circa. Le giornate medie annue di pesca sono state 106,6 e questo dato evidenzia una diminuzione di circa 10 giornate lavorative rispetto al 2009.

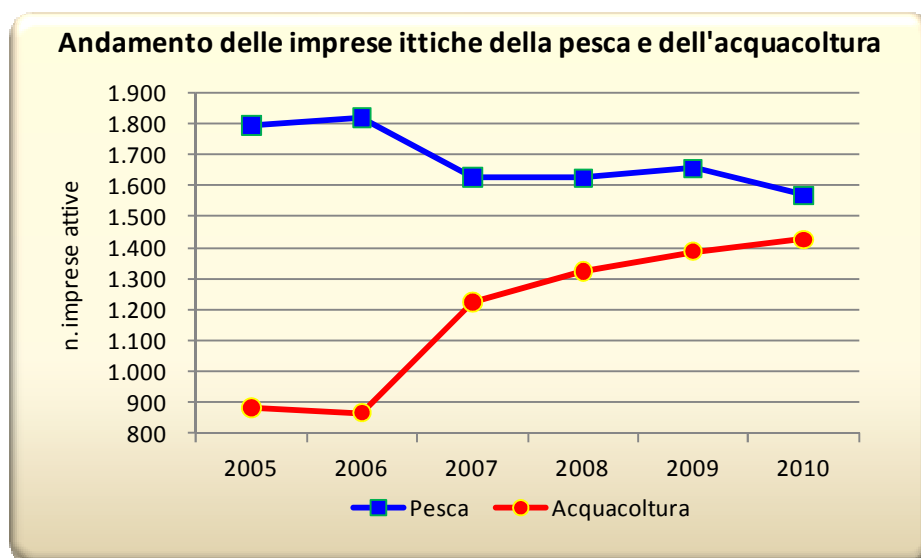


Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati IREPA/MIPAAF.

Pescherecci per sistema di pesca				
Sistema	2010	2009	Var. 10/09	Incidenza sul totale
Strascico	201	201	0.0%	27.7%
Volante	40	40	0.0%	5.5%
Draghe idrauliche	163	162	0.6%	22.5%
Piccola pesca	311	322	-3.4%	42.9%
<b>Totale</b>	<b>715</b>	<b>725</b>	<b>-1.4%</b>	<b>100.0%</b>

Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati IREPA/MIPAAF.

In Veneto, dopo un lungo trend di crescita, nel 2010 con 2.996 imprese attive nel settore ittico primario, si è assistito ad un calo di 48 unità corrispondente ad un -1,6%. Mentre le imprese dedite alla pesca negli ultimi anni sono in costante diminuzione (-5,3%), all'opposto quelle che praticano l'acquacoltura sono in deciso aumento (+2,8%) e ciò fa prevedere, per i prossimi anni, un appaiamento numerico delle seconde rispetto alle prime.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati INFOCAMERE.

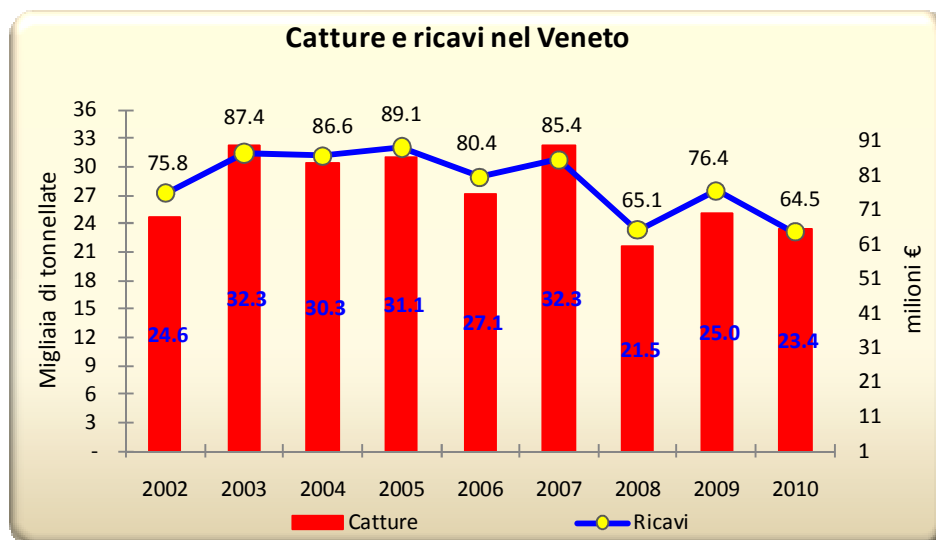
Considerando la forma giuridica delle imprese ittiche venete, l'84% di queste sono individuali, mentre solo il 2% circa è rappresentata da società di capitali. Esaminando anche l'indotto (trasformazione, lavorazione, ingrosso e dettaglio), in Veneto nel 2010 sono attive 3.685 imprese, per la maggior parte distribuite sulle province di Venezia e Rovigo. Poco più del 65% delle imprese dedite all'acquacoltura sono distribuite sul territorio della provincia di Rovigo, mentre nel veneziano si concentrano circa il 51% delle aziende regionali dedite alla pesca in mare.

Imprese attive che operano nella filiera ittica veneta per provincia									
TIPOLOGIA	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totali	Var. % (2010-2009)
Pesca	0	22	718	6	798	25	1	1.570	-5.3
Acquacoltura	7	10	1.248	27	91	23	20	1.426	2.8
Lavorazione e trasformazione	0	5	26	1	16	4	1	53	1.9
Commercio all'ingrosso	1	9	23	7	64	9	4	117	5.4
Commercio al dettaglio	4	101	28	58	261	40	27	519	1.0

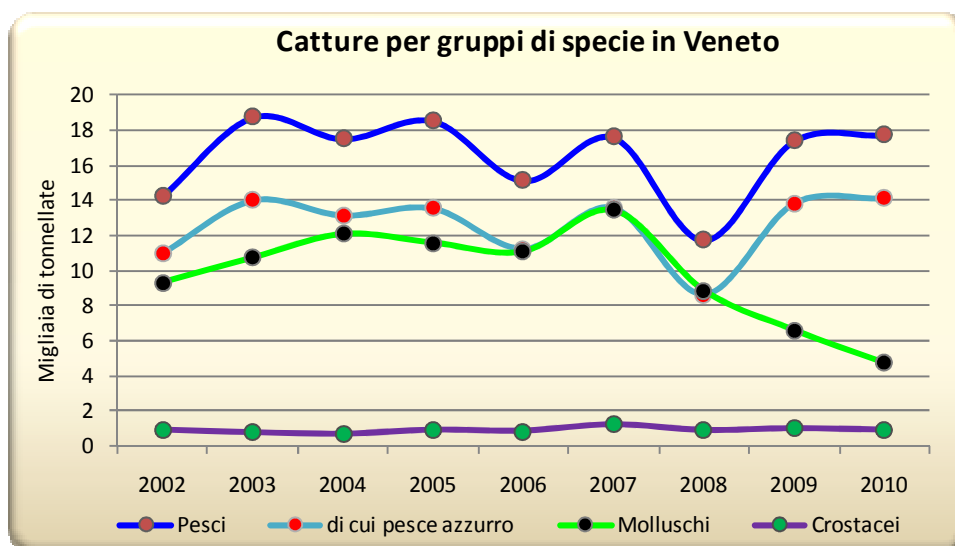
Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati INFOCAMERE.

## LA PESCA IN VENETO

La produzione della flotta marittima e lagunare della Regione Veneto si attesta nel 2010 su 23,4 tonnellate, in diminuzione rispetto all'anno precedente. Ben più consistente il calo in termini di valuta, dove in un solo anno coi 64,5 milioni di Euro realizzati si è perso circa il 15,6%.



Le specie più significative in termini di quantità sono alici e sardine (pesce azzurro), che nell'insieme sono state catturate per oltre 14 mila tonnellate. Importante è anche la produzione di molluschi, fra i quali spiccano le produzioni di vongole, seppie e moscardini, anche se la stessa è in netto calo negli ultimi anni. E' pressoché costante negli anni la pesca dei crostacei in Veneto.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati IREPA/MIPAAF.

La produzione ittica, proveniente dai tanti porti pescherecci veneti, confluisce nei sei mercati ittici regionali. I mercati di Scardovari, Caorle, Porto Viro e Pila-Porto Tolle sono caratterizzati dalla sola produzione locale, mentre i grossi centri ittici di Chioggia e di Venezia sono anche punto di arrivo e di smercio di prodotti nazionali ed esteri. Nei mercati veneti sono confluiti nel 2010 circa 31.800 tonnellate di prodotto ittico, per un ricavo complessivo pari a 116,5 milioni di Euro.

Sia i quantitativi che i valori realizzati sono in calo rispetto all'anno precedente, rispettivamente del 6,7% e dello 0,6%. Il solo mercato di Venezia presenta numeri positivi sia per i quantitativi (2,9%) che per i valori realizzati (5,8%), in quello di Chioggia all'aumento dei quantitativi (8,4%) corrisponde un calo in valore (-1,5%). Tutti con segno negativo i dati relativi ai mercati minori regionali, con cali ben oltre il 40% per quello di Caorle.

Mercato	Quantità (t)	Valori (Mln €)
Caorle	323,3	1,45
Chioggia	14.035,9	45,72
Porto Viro	500,9	1,17
Pila-Porto Tolle	6.602,8	9,87
Scardovari	403,2	1,14
Venezia	9.934,4	57,16

Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati Mercati ittici.

Nel 2010 nei mercati ittici regionali sono confluite circa 10.633 tonnellate di **pesce azzurro**, con quelli di Chioggia e di Pila-Porto Tolle che nell'insieme rappresentano il 96,7% della produzione veneta. Il comparto del pesce azzurro, rispetto al 2009 è in calo del 16,8%. In valore il pesce azzurro, con i circa 10,4 milioni di Euro realizzati, segna un calo del 18,7%. Per tutte le restanti tipologie di pesce, la produzione regionale è stata pari a 4.731 tonnellate, unico comparto questo che fa segnare segno positivo (+12,0%). Il mercato di Chioggia, che da solo produce 2.544 tonnellate, rappresenta il 53,8% della produzione di questa tipologia di pesce in Veneto. In termini monetari, questo comparto ha realizzato circa 17,7 milioni di Euro e un lieve calo dello 0,1%.

La produzione veneta di **crostacei** nel 2010 si è attestata sulle circa 845 tonnellate, in calo del 16,2% rispetto all'anno precedente. In termini di valori, la produzione di crostacei ha realizzato 5,4 milioni di Euro, in calo anche questa del 13,7%.

Le Pannocchie, che rappresentano la specie principale del comparto crostacei del Veneto, hanno fornito una produzione di circa 543 tonnellate e profitti per circa 2,95 milioni di Euro.

Tipologia	Pesce azzurro (in ton.)		Pesce bianco (in ton.)		Molluschi (in ton.)		Crostacei (in ton.)		Totale (in ton.)	
	2010	Variazione 2010/2009	2010	Variazione 2010/2009	2010	Variazione 2010/2009	2010	Variazione 2010/2009	2010	Variazione 2010/2009
Caorle	51,6	62,4%	142,7	-27,4%	114,7	-59,1%	14,3	-68,3%	323,3	-41,7%
Porto Viro	0,2	14,9%	490,1	4,0%	4,2	8,9%	6,4	-87,7%	500,9	-5,0%
Pila-Porto Tolle	3.436,8	-50,4%	423,1	17,9%	2.527,4	3,9%	215,5	-0,6%	6.602,8	-33,6%
Scardovari	0,9	-44,8%	250,2	-4,7%	7,8	-37,9%	144,4	-15,7%	403,2	-10,0%
Chioggia	6.844,5	24,9%	2.544,2	23,0%	1.208,8	-28,1%	278,4	-18,0%	10.875,9	13,7%
Venezia	298,9	-11,9%	880,6	1,5%	806,7	-11,1%	185,8	1,1%	2.172,0	-5,5%
<b>totale</b>	<b>10632,9</b>	<b>-16,8%</b>	<b>4.731,0</b>	<b>12,0%</b>	<b>4.669,5</b>	<b>-12,2%</b>	<b>844,7</b>	<b>-16,2%</b>	<b>20.878,2</b>	<b>-10,5%</b>

Tipologia	Pesce azzurro (in mln €)		Pesce bianco (in mln €)		Molluschi (in mln €)		Crostacei (in mln €)		Totale (in mln €)	
	2010	Variazione 2010/2009	2010	Variazione 2010/2009	2010	Variazione 2010/2009	2010	Variazione 2010/2009	2010	Variazione 2010/2009
Caorle	0,10	51,5%	0,48	-36,9%	0,78	-48,4%	0,10	-62,7%	1,45	-44,1%
Porto Viro	0,00	27,6%	1,08	21,2%	0,03	26,6%	0,07	-72,3%	1,17	2,0%
Pila-Porto Tolle	2,87	-51,2%	0,61	-15,5%	5,09	35,1%	1,30	-5,3%	9,87	-16,0%
Scardovari	0,00	-48,6%	0,51	-2,2%	0,05	-32,7%	0,58	-11,7%	1,14	-9,3%
Chioggia	6,76	11,8%	9,41	0,4%	6,23	-11,8%	1,94	-15,2%	24,34	-1,7%
Venezia	0,67	-14,8%	5,59	2,7%	3,64	-11,1%	1,43	-2,2%	11,34	-3,8%
<b>totale</b>	<b>10,41</b>	<b>-18,7%</b>	<b>17,67</b>	<b>-0,1%</b>	<b>15,82</b>	<b>-4,4%</b>	<b>5,42</b>	<b>-13,7%</b>	<b>49,31</b>	<b>-7,5%</b>

Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati Mercati ittici.

I dati mercatali veneti ci dicono che nel 2010 sono state prodotte 4.669 tonnellate di **molluschi**, con una diminuzione del 12,2% rispetto al 2009. Anche in valore, i molluschi con i circa 15,8 milioni di Euro realizzati fanno segnare un calo del 4,4%. Il mercato più produttivo per questa categoria ittica è in primis quello di Chioggia, a cui si affianca quello di Pila-Porto Tolle.

Anche le seppie dimostrano un andamento produttivo simile a quello delle vongole di mare, con una drastica diminuzione dei quantitativi pescati dopo il picco produttivo registrato nel 2007. Ben diversa la situazione per gli altri veneridi, rappresentati quasi esclusivamente dai fasolari, che mantengono costante la produzione negli anni, intorno alle 1.250 tonnellate.

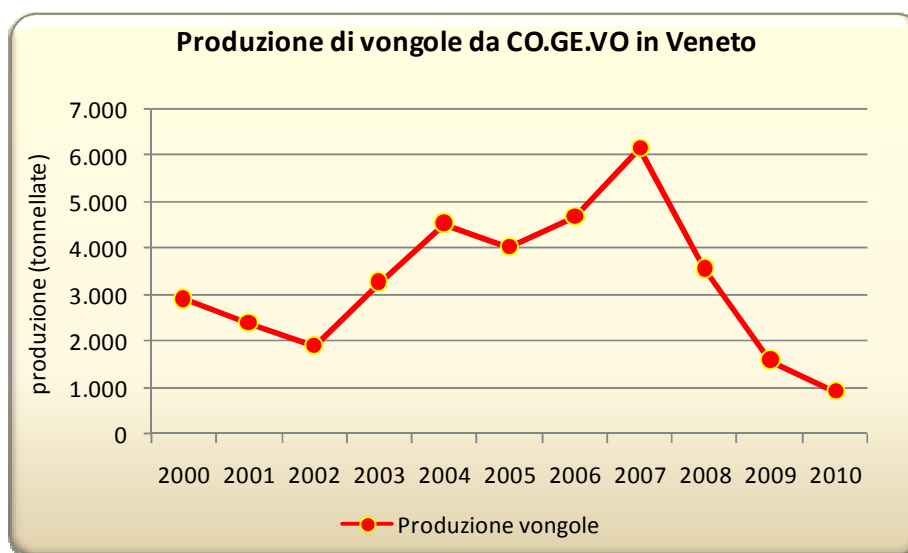
MERCATI	1° sem. 2010 Quantità (Ton.)	1° sem. 2011 Quantità (Ton.)	Var. 2011/2010	1° sem. 2010 Valori (mln. €)	1° sem. 2011 Valori (mln. €)	Var. 2011/2010
Caorle	179,6	120,6	-32,9%	0,78	0,51	-34,1%
Porto Viro	198,4	257,2	29,6%	0,46	0,58	25,4%
Pila-Porto Tolle	2864,3	1549,5	-45,9%	4,40	2,27	-48,5%
Scardovari	211,6	188,5	-10,9%	0,65	0,50	-23,2%
Chioggia	6916,7	6187,7	-10,5%	23,10	21,70	-6,1%
Venezia	4792,5	4802,2	0,2%	27,24	29,19	7,2%
<b>TOTALE</b>	<b>15163,1</b>	<b>13105,8</b>	<b>-13,6%</b>	<b>56,6</b>	<b>54,7</b>	<b>-3,3%</b>

Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati Mercati ittici.

Medesima situazione la si registra anche coi dati mercatali del primo semestre 2011, se confrontati con lo stesso periodo dell'anno precedente. Unico mercato contro tendenza è quello di Porto Viro, che registra incoraggianti rialzi sia in quantità che in valore.

Di primissimo ordine in Veneto la pesca di **vongole di mare**, tra le più produttive d'Italia anche se negli ultimi anni segna una profonda crisi, che ne ha di fatto decimato la produzione. Tante sono le concause che hanno determinato questo drastico calo, da quelle biologiche a quelle legate ad un eccessivo prelievo della risorsa.

La crisi della vongola veneta si estrinseca in questi dati: in Veneto nel 2010 sono state prodotte circa 1.000 tonnellate, con un calo del 42% circa rispetto all'anno precedente. Inoltre, si consideri che la produzione del 2010 rappresenta solo un sesto del quantitativo raccolto nel picco del 2007.

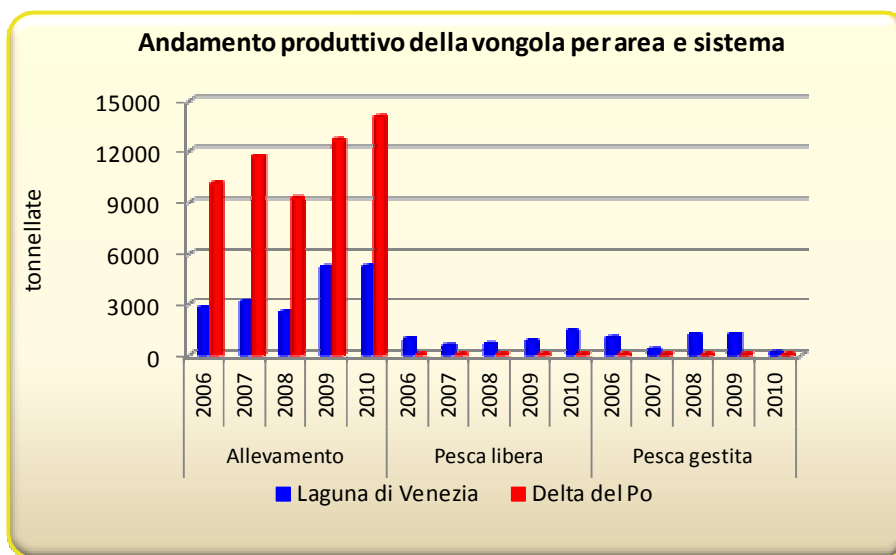


Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati CO.GE.VO.

## ACQUACOLTURA

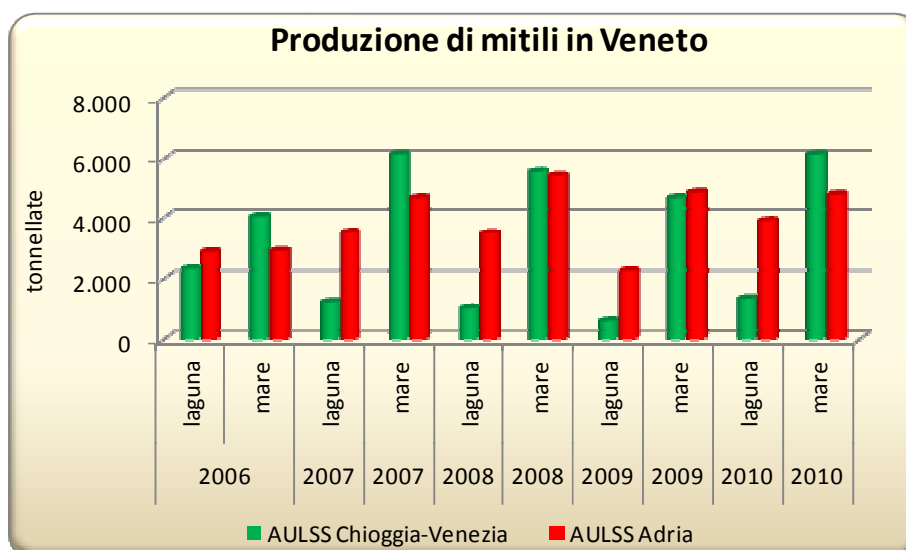
La produzione da allevamento rappresenta sicuramente un fiore all'occhiello dell'economia ittica regionale. In Veneto è importantissimo il comparto dell'allevamento della vongola o *venericoltura*, in cui la specie allevata è la *Tapes Philippinarum*. Quasi tutta la produzione realizzata nel 2010 è stata prodotta dagli allevamenti ed ammonta a circa 20.700 tonnellate. La venericoltura veneta rappresenta il 70% della produzione nazionale e tale produzione si localizza esclusivamente nell'area del delta del Po e della Laguna di Venezia.





Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati Regione del Veneto.

La *mitilicoltura* veneta viene realizzata in allevamenti a mare (detti anche *offshore*) e in laguna, nei compartimenti di Adria, Chioggia e Venezia. L'allevamento di laguna in Veneto ha realizzato nel 2010 una produzione di mitili di circa 5.236 tonnellate, mentre quello *offshore* ha prodotto per 10.976 tonnellate. Nel 2010 se l'aumento della produzione di mitili in mare è stato solo del 14,3%, il prodotto di laguna è cresciuto di ben 81,8 punti percentuali.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati Regione del Veneto.

La **piscicoltura** in Veneto è un comparto che occupa, compreso l'indotto, circa 600 addetti e si realizza su 102 impianti. La produzione è stata pari a 11.950 tonnellate, per un valore di circa 45,8 milioni di Euro. Coi suoi 75 impianti, la trota è la specie più rappresentativa del comparto (*dati API-ICRAM 2009*).

## IL COMMERCIO ESTERO

La bilancia commerciale del comparto ittico veneto è da diversi anni largamente dipendente dall'estero, con le voci dei molluschi e dei prodotti refrigerati ad incidere maggiormente sui valori delle importazioni. Anche i crostacei ed i filetti di pesce determinano un discreto innalzamento delle importazioni regionali.

Gli scambi commerciali con l'estero nel 2010 hanno segnato per il settore ittico regionale un saldo negativo di 198,7 milioni di Euro, con un incremento dello stesso del 15,1% rispetto all'anno precedente.

Commercio estero	2009	2010	var. % 2010/2009
export (mln €)	46,1	56,2	21,9%
import (mln €)	218,7	254,9	16,5%
saldo (mln €)	-172,6	-198,7	15,1%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati ISTAT-COEWEB.

Nel terzo trimestre 2011 si sono importati prodotti ittici per 65,9 milioni di Euro, mentre le esportazioni si sono attestate sui 13,4 milioni di Euro. Dal confronto tra il terzo trimestre 2011, con lo stesso del 2010 si assiste ad un incremento del 10,9% del saldo negativo della bilancia commerciale.

Commercio estero	3° trim. 2010	3° trim. 2011	var. % 2011/2010
export (mln €)	13,9	13,4	-3,6%
import (mln €)	61,3	65,9	7,6%
saldo (mln €)	47,4	52,5	10,9%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati ISTAT-COEWEB.

## PRIME VALUTAZIONI PER IL 2011

Le catture nel Mediterraneo, secondo le ultime stime *Ismea*, nel primo semestre 2011 risultano essere stabili. Al rialzo, invece, i prezzi alla produzione, anche a causa del consistente aumento dei costi dei carburanti.

A livello regionale, la produzione da pesca nei primi sei mesi del 2011 evidenzia un deciso calo dei quantitativi pescati (-16,8%) con 8.105 tonnellate registrate, mentre ai 21,7 milioni di Euro di ricavi corrisponde un calo del 8,9%. Decisamente in discesa i valori registrati nei mercati di Pila-Porto Tolle e Caorle (tra il -32% e il -48%), con cali più contenuti per Scardovari e Chioggia (tra il -9% e il -23%). Gli unici mercati alla produzione che segnano valori positivi, sia per quantitativi che per valori, sono quelli di Porto Viro (oltre il 25%) e di Venezia (circa il 18%). Il prezzo medio desunto dai dati mercatali regionali è di 2,68 € ed è in aumento del 9,5% rispetto all'anno recedente.

Per ciò che concerne il complesso dei transiti a Chioggia e Venezia, i due principali mercati ittici del Veneto ma anche dell'Adriatico, si registrano dati in deciso peggioramento rispetto al 2010. Nei primi undici mesi dell'anno per Chioggia sono transitati 10.285 tonnellate di prodotti ittici, in calo del 19,1%. Il fatturato di 36,9 milioni di Euro è in diminuzione del 9,5%. A Venezia si è registrata una inversione di tendenza nei quantitativi (8.883 tonnellate) in transito con un decremento dell'1,6%, mentre il fatturato segna un rialzo del 4% con introiti di 53,3 milioni di euro. Dopo tre anni di grave crisi in cui la produzione di vongole praticamente è stata quasi azzerata, la pesca di bivalvi in mare dei due Co.Ge.Vo. di Chioggia e Venezia, segna nei primi undici mesi dell'anno un incremento del 21,7% rispetto allo stesso periodo del 2010. A Venezia, con 1.270 tonnellate pescate, il rialzo è stato del 27,3%, mentre a Chioggia la produzione si è attestata sulle 969 tonnellate con un aumento del 14,9%.

Continua la lenta, ma costante, riduzione del numero di imbarcazioni della flotta peschereccia veneta. Infatti, a settembre 2011 le imbarcazioni venete dedite alla pesca che risultano iscritte al *Fleet Register* dell'Unione Europea risultano essere 741, con un calo di 22 unità rispetto all'anno precedente, pari al 2,9%.

Per quanto riguarda le imprese attive nella pesca e nell'acquacoltura, queste hanno registrato nel 2011 un leggero rialzo dello 0,6% con 3.009 unità attive nel terzo trimestre. Lieve il calo di quelle operanti nella pesca, che si è assestato sul -0,6% rispetto al terzo trimestre del 2010, mentre le imprese di allevamento hanno visto un incremento del 2,2% (*Infocamere*).

Rimane costante l'andamento climatico anche per il 2011, con 28 giorni di brutto tempo registrati sino alla metà di dicembre, dei quali in 19 la totalità dei pescherecci non è uscita in mare. Il fermo pesca è stato allungato rispetto all'anno precedente ed è stato attuato dal 1 agosto al 30 Settembre con disappunto delle marinerie alto adriatiche. Nelle otto settimane post fermo è stato prevista l'ulteriore sosta settimanale il venerdì più un altro giorno a scelta del singolo armatore.



Appuntamento a Giugno per  
i prossimi aggiornamenti!

Per contattarci:

**Osservatorio Socio Economico della Pesca  
e dell'Acquacoltura - Veneto Agricoltura**

Via Maestri del Lavoro, 50 - 30015 Chioggia (VE)

Tel. 041.490357 - Fax. 041.5544472

[www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)